

IN EVIDENZA



REGIONE FVG – ORDINANZA CALDO 2026

ASSUNZIONE GIOVANI E DONNE DECRETO LAVORO
DALL'11 GIUGNO 2026 VIA LIBERA ALLE DOMANDE

RATEAZIONE INPS E INAIL FINO A 60 MESI

PUBBLICATI SUL SITO DEL MIMIT IL DECRETO ATTUATIVO
SUGLI IPER-AMMORTAMENTI E QUELLO PER L'APERTURA DELLA
PIATTAFORMA DEL GSE PER LE RELATIVE COMUNICAZIONI

Licenze

- **Parrucchiera Fagagna cede** avviata attività parrucchiere misto. Negozio luminoso, arredato elegantemente e compreso di attrezzatura completa. Composto da 4 postazioni di lavoro, 2 postazioni lavelli, servizi igienici, ripostiglio guardaroba e zona attesa reception. Climatizzazione e riscaldamento autonomo; parcheggio personale riservato. Locali completamente a norma. Possibilità di acquisto dell'immobile. Informazioni riservate in sede, previo accordo telefonico con Roberta Nussi ai numeri 0432 801734 o 339 5675588.
- **Vendo/Affitto** avviata attività ultra trentennale, salone parrucchieri con estetica in centro a Tricesimo. Si offre, se interessati, anche la vendita dell'immobile. Solo interessati, no perditempo, per info: Tel. 334 6615458 Stef
- **Vendo** attività di modelliera e falegnameria. Ampio capannone attrezzato fornito di impianti di riscaldamento, allarme e videosorveglianza con parcheggio privato. Attrezzature a CNC 5 assi complete di programmi Autocad e Solidworks. Per informazioni Federico Comar 328 2389072.
- **Affittasi**, a Ronchi dei Legionari, salone di parrucchiera avviato, che cessa l'attività per motivi di salute, composto da quattro postazioni di lavoro e due lavateste. Per informazioni telefonare al 3394858552.

Immobili / Proprietà

- **Cedesi** avviato salone di parrucchiera in Savogna d'Isonzo (GO) compreso di attrezzatura. Per informazioni telefonare 348 0412729.
- Prospiciente ampio giardino alberato usufruibile anche per i giochi dei bambini, locale commerciale in Staranzano arredato ed attrezzato a gelateria-pasticceria-bar in ottime condizioni, con laboratorio, recentemente ristrutturato, possibilità di parcheggio libero. Superficie mq 160 di cui 80 in proprietà e 80 in affitto, 46 posti interni, più esterni. Classe energetica F. Non c'è obbligo dell'acquisto degli arredi ed attrezzature. Contattare il 338 7813845.
- **Vendesi** fabbricato ad uso commerciale / artigianale in Via Udine 44 Zoppola fronte SS13, sito su terreno di proprietà di 5500 mq. Il fabbricato è così suddiviso: 300 mq - officina / magazzino poi una porzione suddivisa in 3 livelli ognuno da 280 mq: uffici, sala mostra e abitazione. Per info chiamare il numero 349 3628972 Gianluca oppure inviare una mail epicarnelli@libero.it
- **Vendesi** arredo vario per attività di parrucchiera (bancone, lavateste, mobiletti contenitori, divano, lampade, tendaggi...). Per informazioni e foto telefonare al numero 3314509222.
- **Affittasi** locale di 90 mq ad uso artigianale a Udine in Via Del Bon 155/a. Per contatti telefonare al n. 3396992658 o scrivere a: astella49mail.com
- **Vendesi** avviata attività di parrucchiera nel comune di San Vito al Tagliamento situata in una via principale. Affitto contenuto privo di spese condominiali in uno stabile privato di ottima presenza con parcheggio privato. L'attività viene ceduta completa di arredi installati nel 2016 e strumentazione costantemente aggiornata. Conta 5 postazioni lavoro, 3 lavateste, 1 postazione onicotecnica, 1 cabina estetica. Possibilità di collaborazione. Euro 19.000,00 tel. 3388589227 (contattare solo se interessati)
- **Vendesi** avviato laboratorio orafa completo di attrezzature e materiali, cedibile esclusivamente in blocco (non si vendono singoli pezzi). L'attività è dotata di strumentazione professionale e di un'ampia dotazione tecnica: banco da lavoro doppio, saldatrice Todeskato, trafila-laminatoio elettrico, buratto, lavatrice a ultrasuoni, vasca decappante, banco lucidatrice a 2 posti, iniettore per cere, vulcanizzatore con stampi in gomma, rodatrice, allargastringi anelli, 4 motori per mandrini, bilancia Fulgor, cassaforte da 12 q, banchi con mensole di varie misure, cesoia, cannelli con bombole gas-ossigeno per fusioni, staffa e lingottiere, elettrosaldacere, trafilare di varie forme e misure, sabbatrice, castoniere, imbuttori, spine, lime, unghiette, ceselli, frese di ogni tipo, materiale di consumo vario, pantografo Gravograph per incisione fedi, pantografo Gravograph per targhe e medaglie, pinze, tronchesi, martelli e attrezzi vari. Inoltre sono inclusi circa 1.000 stampi per cere, di cui 850 in gomma per iniezione e 150 in gesso (anelli, collane, bracciali, orecchini, ecc.). Completa la dotazione un banco per fusioni vacuum con pompa a vuoto e due forni: uno per colacere e uno per cottura gessi. Disponibilità a inviare fotografie dettagliate e a organizzare un incontro per visionare il materiale dal vivo. Contattare solo se realmente interessati scrivendo a: morsutluigino@gmail.com
- **Vendesi** 30.000 mq di terreno edificabile fronte Autostrada A4 in località Ronchis (UD). Per informazioni chiamare il n. 3803421744

Attrezzature / Materiali

- **Vendesi** attrezzatura varia e magazzino ricambi per costruzione e manutenzione apparecchiature elettro-pneumatiche. Vendesi box officina mobile, tornio marca Misal, fresa marca Savian, trapano verticale, troncatrici varie e profilati in ferro. Per informazioni contattare il numero 335 8272526.

- **Vendesi** una fresa cnc a 5 assi Riva, con le seguenti dimensioni: CORSA ASSE X: 4500, CORSA ASSE Y: 2400, CORSA ASSE Z: 900. Viene venduta con in abbinato i software cam e cad di nostra proprietà (Powermill e Powershape) e con il relativo postprocessor, è dotata di un modulo ecs di ultima generazione (Legacy900). Vengono inoltre venduti tutti gli utensili per lavorazione legno, alluminio e ferro. La fresa si trova nel ns. stabilimento a Gorizia in via 4 Novembre 35/A. Se interessati contattare il n. 328 2389072.
- **Vendesi** immobile di circa 1500m² suddiviso in ufficio protetto da allarme, servizi e quattro grandi locali destinati alla produzione con tre carro ponte. All'esterno ampio spiazzo con posti macchina al coperto e terreno fabbricabile. Ottimo per chi volesse portare avanti attività di carpenteria metallica e simile, oppure come magazzino/rimessa grandi macchine agricole. Il capannone è sito in via IV Novembre 11 a San Martino al Tagliamento (PN), per ulteriori informazioni e/o visionare contattare Fabien Toluoso al 3345641014.
- **Vendesi** cesoia a ghigliottina Gade modello C0 20-13 anno 2020, spessore massimo 16mm e lunghezza massima di taglio 2050mm. Utilizzata poco e in ottimo stato. Il macchinario si trova in azienda a San Martino al Tagliamento (PN), per ulteriori informazioni e/o visionare contattare Fabien Toluoso al 3345641014.
- **Vendesi** punzonatrice Omera modello Multimatic 13-45 SC anni '70 utilizzata e funzionante con ampia gamma di punzoni (diversi dei quali nuovi). Il macchinario si trova in azienda a San Martino al Tagliamento (PN), per ulteriori informazioni e/o visionare contattare Fabien Toluoso al 3345641014.

Varie

- Azienda specializzata da 40 anni nel settore Campane **ricerca** persona da inserire all'interno del proprio organico. La figura ricercata deve possedere competenze base in ambito elettrico e meccanico per effettuare le varie manutenzioni negli impianti in gestione sul territorio del triveneto e sarà affiancata da una figura con esperienza decennale nel settore. Cerchiamo figure giovani e desiderose di entrare a lavorare in un Gruppo consolidato, all'interno di un ambiente stimolante e dinamico. Tel. 0432 572060.
- Società artigiana di piccola-media carpenteria **cerca** con urgenza una persona da inserire nell'organico a tempo indeterminato. Mansione: saldatore con esperienza. Accogliamo anche giovani neodiplomati o ragazzi senza esperienza ma che abbiano buona manualità e tanta voglia di imparare. Luogo di lavoro: Majano (Ud). Presentare la candidatura possibilmente via mail (cmc.celotti@alice.it) o telefonare allo 0432 958764.
- Autofficina autorizzata fiat **cerca** operai meccanici da inserire nell'organico a tempo determinato/indeterminato. Requisiti: conoscenza della meccanica, conoscenza strumenti di lavoro, capacità di lavorare in autonomia o in team. Per ulteriori informazioni: info@autofficinazanin.com

Gli imprenditori associati, interessati alla pubblicazione di annunci inerenti all'attività lavorativa, possono inviare una mail a: **comunicazione@uaf.it** o telefonare allo **0432.516728**

Informimpresa

Confartigianato Imprese

Periodico mensile di Confartigianato Imprese F.V.G.

Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 1020 del 08/03/2001
Anno XXVI - N. 6 - 2026

Direttore responsabile: Antonella Lanfrat

Comitato di redazione: Enrico Eva, Gian Luca Gortani

Hanno collaborato a questo numero:

David Accaino, Massimiliano Martinello, Paola Morocutti, Oliviero Pevero, Raffaella Pompei, Claudio Scialino, Fabio Veronese

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Via Coroneo, 6 - 34133 Trieste - Tel. 040 363938

Editore: Confartigianato Imprese del Friuli Venezia Giulia

Via Coroneo, 6 - 34133 Trieste - Tel. 040 363938

Stampa: Cartostampa Chiandetti srl

33010 Reana del Rojale - Via Vittorio Veneto

In questo numero:

Fisco

Pubblicati sul sito del MIMIT il decreto attuativo sugli iper-ammortamenti e quello per l'apertura della piattaforma del GSE per le relative comunicazioni pag. 4

Pubblicati in Gazzetta Ufficiale il DL 38/2026 (Decreto Fiscale con alcune modifiche alla Legge di Bilancio 2026) e il DL 42/2026 che lo modifica pag. 7

Scadenze Lavoro

Scadenze del mese di luglio 2026 pag. 8

Contratti

Scadenze e rinnovi contrattuali pag. 9

Normativa del lavoro

Regione FVG – Ordinanza caldo 2026 pag. 9

Assunzione giovani e donne
Decreto lavoro - Dall'11 giugno 2026 via libera alle domande pag. 10

Trasparenza retributiva e di genere pag. 11

Rateazioni fino a sessanta rate dei debiti per premi all'INAIL: istruzioni dell'istituto pag. 13

Nuova disciplina in materia di rateazioni fino a sessanta rate dei debiti contributivi all'INPS: istruzioni dell'istituto pag. 13

Categorie

Il principio di rotazione nella Rete delle Stazioni Appaltanti FVG: istruzioni per l'uso pag. 14

Approvato il prezzario regionale FVG 2026 pag. 15

Ambiente Sicurezza

Rischio calore: cosa verificheranno gli ispettori pag. 17

Credito e Incentivi

Artigiani: contributi per investimenti legati a vendita e commercializzazione dei prodotti pag. 18

Dalle provincie pag. 19

06

Pubblicati sul sito del MIMIT il decreto attuativo sugli iper-ammortamenti e quello per l'apertura della piattaforma del GSE per le relative comunicazioni

Con Decreto ministeriale del 7/5/2026 pubblicato l'11/6/2026 sul sito del MIMIT (Ministero delle Imprese e del Made in Italy) sono state definite le disposizioni attuative che disciplinano i nuovi iper-ammortamenti, agevolazione introdotta dall'art. 1 **commi 427 - 436 della L. 199/2025** (Legge di Bilancio 2026) per i titolari di reddito d'impresa, fruibile previa presentazione di apposite comunicazioni (preventiva, di conferma, di completamento e, annualmente, per tutto il periodo di fruizione, di monitoraggio) da trasmettere telematicamente sulla piattaforma del sito del GSE.



INVESTIMENTI AGEVOLATI

L'agevolazione riguarda gli investimenti destinati a strutture produttive ubicate in Italia effettuati **dall'1/1/2026 al 30/9/2028** in **beni materiali e immateriali strumentali nuovi 4.0** delle tipologie aggiornate nei nuovi **Allegati IV e V alla legge di Bilancio 2026** (che costituiscono un aggiornamento dei beni agevolabili contenuti nei precedenti allegati A e B della legge 232/2016 relativi al vecchio iper-ammortamento e successivamente crediti di imposta Industria 4.0 e Transizione 5.0) **interconnessi sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura**, e in beni materiali strumentali nuovi con determinate caratteristiche finalizzati **all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili non fossili destinata all'autoconsumo** (quali energia eolica, solare e geotermica, energia osmotica, energia dell'ambiente, energia mareomotrice, del moto ondoso e altre forme di energia marina, energia idraulica, energia della biomassa, dei gas di discarica, dei gas residui dai processi di depurazione e biogas).

Non sono inclusi nell'agevolazione gli investimenti in software in cloud, che prevedono modalità as-a-service, cioè attraverso canoni di abbonamento, e in quanto tali, non soggetti ad ammortamento tradizionale.

Con il Decreto Fiscale è stato soppresso il vincolo che limitava l'agevolazione ai soli beni prodotti negli Stati dell'Unione Europea o aderenti allo Spazio economico europeo (Islanda, Liechtenstein e Norvegia), in modo da consentire l'agevolazione anche nel caso in cui i beni siano reperiti al di fuori da tali paesi. Resta però fermo il requisito territoriale per i moduli fotovoltaici, mancando una specifica modifica del comma 429 lettera b) dell'articolo 1 della Legge di Bilancio 2026 che per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia da fonte solare considera agevolabili esclusivamente gli impianti con moduli fotovoltaici di cui all'articolo 12, comma 1, lettere b) e c), del decreto-legge n. 181 del 2023, ossia quelli che oltre ad avere le caratteristiche tecniche richieste da tale norma siano prodotti negli Stati membri dell'Unione europea.

IN COSA CONSISTE L'AGEVOLAZIONE

L'agevolazione degli iperammortamenti consiste **nella maggiorazione** del costo di acquisizione dei **beni agevolati** per la determinazione delle quote di ammortamento deducibili e della deduzione dei canoni di locazione finanziaria ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF ed IRES ma non IRAP).

La maggiorazione si applica nelle seguenti misure sugli scaglioni di costo sostenuto per gli investimenti rilevanti completati in ciascuna annualità.

BENEFICIARI

Possono fruire dell'agevolazione le imprese residenti in Italia e le stabili organizzazioni di soggetti esteri operanti nel territorio nazionale, a prescindere dalla natura giuridica, dalle dimensioni aziendali, dal settore di attività dal regime contabile adottato o dalle modalità di determinazione del reddito (escluse quelle in regime forfetario) che rispettino le normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili in ciascun settore e provvedano al corretto versamento dei contributi a favore dei lavoratori. Sono però escluse quelle in liquidazione o sottoposte a procedure concorsuali e quelle destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

- del 180% fino a 2,5 milioni di euro
- del 100% oltre 2,5 e fino a 10 milioni di euro
- del 50% oltre 10 e fino a 20 milioni di euro

La maggiorazione rileva dal periodo d'imposta in cui l'impresa trasmette al GSE la comunicazione di completamento, sempre che il bene **sia entrato in funzione** entro il medesimo periodo. Di conseguenza, **ad esempio**, per fruire della prima quota di iper-ammortamento nel modello REDDITI 2027 relativo al 2026, in relazione a un investimento 4.0 completato nel 2026 (secondo le regole generali della competenza fiscale previste dall'art. 109 commi 1 e 2 del DPR 917/1986), **il bene deve essere anche entrato in funzione e interconnesso** nel 2026, con perizia e certificazione contabile, e la comunicazione di completamento deve essere stata trasmessa entro il 31/12/2026, fermo restando il ricevimento della comunicazione di esito positivo da parte del GSE.

Si segnala che in sede di conversione del D.L. n. 38/2026, per i soggetti che hanno aderito o aderiranno al **concordato preventivo biennale** è stato previsto che tra le componenti deducibili dal reddito concordato si possa tenere in considerazione anche dell'agevolazione in oggetto, ossia della maggiorazione delle quote di ammortamento e delle quote capitale dei canoni di locazione finanziaria spettanti ai sensi dell'articolo 1, commi da 427 a 436 della legge 199/2025.

CUMULABILITÀ CON ALTRE AGEVOLAZIONI

Ai sensi del comma 431 dell'art.1 della L. 199/2025 l'agevolazione è cumulabile con ulteriori agevolazioni finanziate con risorse nazionali ed europee che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che il sostegno non copra le medesime quote di costo dei singoli investimenti del progetto di innovazione e non porti al superamento del costo sostenuto. La relativa base di calcolo è assunta al netto delle altre sovvenzioni o dei contributi a qualunque titolo ricevuti per i medesimi costi ammissibili.

PROCEDURA

Il Decreto attuativo prevede che per accedere all'iper-ammortamento devono essere presentate le seguenti comunicazioni al Gestore dei servizi energetici – GSE S.p.A. (GSE):

- una o più comunicazioni "preventive" per ciascuna struttura produttiva cui si riferiscono gli investimenti, indicando la data prevista di interconnessione, per i beni 4.0, o di entrata in funzione, per i beni energetici;
- entro 60 giorni, una comunicazione di conferma dell'investimento con acconto del 20%, che non può riguardare beni diversi o importi superiori rispetto a quelli già comunicati;
- al completamento degli investimenti, e, per i beni 4.0 avvenuta anche l'interconnessione, una o più comunicazioni di completamento, riferite a uno o più beni oggetto della comunicazione di conferma, corredate da attestazioni di possesso della documentazione richiesta (perizia tecnica asseverata e certificazione contabile);
- due nuove comunicazioni periodiche per consentire il monitoraggio della spesa da trasmettere con cadenza annuale (entro il 20 gennaio ed entro il successivo 30 giugno), per tutti gli anni di fruizione dell'agevolazione.

COMUNICAZIONI PREVENTIVE

Nelle comunicazioni preventive occorre indicare tra l'altro:

- i dati identificativi dell'impresa e della struttura produttiva (come definita dal DM);
- la tipologia e l'ammontare degli investimenti nei beni materiali e immateriali ex Allegati IV e V alla L. 199/2025, nonché la data prevista di interconnessione;
- la tipologia e l'ammontare degli investimenti nei beni per l'autoproduzione e l'autoconsumo da fonti di energia rinnovabile, nonché la data prevista di entrata in funzione;
- i dati relativi all'applicazione della maggiorazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria.

COMUNICAZIONI DI CONFERMA

Per ogni comunicazione preventiva, entro 60 giorni dalla notifica della comunicazione di esito positivo inviata dal GSE, l'impresa deve trasmettere la relativa **comunicazione di conferma** dell'investimento, indicando data e importo del pagamento relativo all'ultima quota **dell'acconto per il raggiungimento del 20% del costo di acquisizione di ciascun bene**, contenente i dati identificativi delle fatture relative ai costi agevolabili. Per i beni in leasing, il pagamento di quote per il raggiungimento del 20% è soddisfatto con la stipula del contratto di leasing e l'impegno assunto con il fornitore della società concedente con la sottoscrizione dell'ordine di acquisto. La comunicazione di conferma non può avere a oggetto investimenti in beni diversi o di ammontare superiore rispetto a quelli oggetto della comunicazione preventiva trasmessa.

COMUNICAZIONI DI COMPLETAMENTO

Al completamento degli investimenti, avvenuta l'interconnessione dei beni materiali e immateriali 4.0, e in ogni caso **entro il 15 novembre 2028**, l'impresa invia una o più **comunicazioni di completamento** riferite a uno o più beni oggetto della stessa comunicazione di conferma. E' opportuno che le imprese predispongano tutta la documentazione necessaria in tempo utile per trasmettere la comunicazione di completamento nello stesso anno di effettuazione ed entrata in funzione (e interconnessione per gli investimenti 4.0), dato che lo slittamento della predetta comunicazione all'anno successivo a quello di entrata in funzione, può creare un disallineamento con l'ordinario procedimento di ammortamento fiscale.

Tali comunicazioni di completamento sono corredate da attestazioni di possesso **della perizia tecnica asseverata**, senza alcuna esclusione (neppure per i beni di costo inferiore a 300.000 euro, per cui in passato era prevista la possibilità di presentare un'autodichiarazione) e **della certificazione contabile**.

Infatti, in base all'articolo 6 del Decreto attuativo le caratteristiche tecniche dei beni, tali da includerli negli elenchi di cui agli allegati IV e V alla legge 199/2025, l'interconnessione degli stessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura, nonché il soddisfacimento delle caratteristiche previste dall'articolo 8 del Decreto attuativo relative ai beni materiali finalizzati

all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, sono comprovate da **apposite perizie asseverate**, corredate di analisi tecniche, rilasciate da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali o mediante una attestazione, corredata di un'analisi tecnica, rilasciata da un ente di certificazione accreditato, dotati di idonee coperture assicurative (per il settore agricolo la perizia tecnica, per i beni 4.0 può essere rilasciata anche da un dottore agronomo o forestale, da un agrotecnico laureato o da un perito agrario laureato).

Inoltre, in base all'articolo 7 del Decreto attuativo l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili e la corrispondenza delle stesse alla documentazione contabile predisposta dall'impresa devono infatti risultare da **apposita certificazione contabile** (sono abilitati al rilascio della certificazione contabile i soggetti incaricati della revisione legale dotati di idonee coperture assicurative o per le imprese non obbligate per legge alla revisione legale dei conti, i revisori legale dei conti o le società di revisione legale dei conti, iscritti nella sezione A del registro di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39).

La comunicazione di completamento non può avere a oggetto investimenti in beni diversi o di ammontare superiore rispetto a quelli oggetto della comunicazione di conferma e riporta, per ogni bene, la data di completamento dell'investimento ossia, in base all'art. 1 comma 1 lett. l) del Decreto attuativo:

- la data di effettuazione degli investimenti in beni materiali e immateriali 4.0 di cui agli Allegati IV e V secondo le regole generali della competenza fiscale previste dall'art. 109 commi 1 e 2 del TUIR (es. consegna), a prescindere dai principi contabili adottati;
- la data di fine lavori degli investimenti in beni materiali per l'autoproduzione e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, come definita dal Decreto.

A seguito della trasmissione delle comunicazioni suddette, l'impresa ottiene una ricevuta di avvenuto invio rilasciata dalla piattaforma informatica. Il GSE, verificati il corretto caricamento dei dati e la completezza delle informazioni rese, entro dieci giorni dalla ricevuta di avvenuto invio delle comunicazioni, comunica all'impresa l'esito positivo delle verifiche effettuate ovvero i dati e la documentazione da integrare nel termine di dieci giorni. Se i dati e la documentazione trasmessa nei termini risultino idonei a superare le carenze riscontrate, il GSE, entro dieci giorni dalla presentazione delle integrazioni, comunica l'esito positivo delle verifiche effettuate ovvero la non ammissibilità della comunicazione. Il mancato invio da parte delle imprese delle comunicazioni e delle integrazioni nei termini e nelle modalità previste comporta il mancato perfezionamento della procedura per la fruizione del beneficio.

COMUNICAZIONI DI MONITORAGGIO

Le comunicazioni per il monitoraggio vanno presentate fino al termine della fruizione dell'iper-ammortamento, entro il 20 gennaio di ciascun anno per indicare le informazioni sugli investimenti effettuati e la previsione di utilizzo del beneficio, ed entro il successivo 30 giugno con il piano di ammortamento e le quote dell'incentivo imputate in ciascun esercizio.

DECADENZA

L'articolo 10 del Decreto attuativo disciplina le cause che determinano la decadenza dall'iper-ammortamento. In particolare, il decreto dispone che l'impresa decade totalmente o parzialmente dal diritto al beneficio al ricorrere di una o più delle seguenti circostanze:

- nel corso del periodo di fruizione della maggiorazione del costo si verifica il realizzo a titolo oneroso del bene oggetto dell'agevolazione ovvero se il bene è destinato a strutture produttive ubicate all'estero, anche se appartenenti allo stesso soggetto, senza che l'impresa sostituisca il bene originario con un bene materiale strumentale nuovo avente caratteristiche tecnologiche analoghe o superiori nello stesso periodo d'imposta del realizzo;
- assenza di uno o più requisiti di ammissibilità ovvero documentazione irregolare per fatti comunque imputabili all'impresa beneficiaria e non sanabili;
- mancata conservazione della documentazione idonea a dimostrare l'effettivo sostenimento e la corretta determinazione dei costi agevolabili e del relativo beneficio;
- false dichiarazioni rese nella procedura di cui al presente decreto;
- impossibilità di effettuare i controlli per cause imputabili ai soggetti beneficiari;
- altre violazioni o inadempimenti da cui consegua la non spettanza anche parziale del beneficio.

APERTURA DELLA PIATTAFORMA DEL GSE PER LA PRESENTAZIONE DELLE COMUNICAZIONI

Contestualmente alla pubblicazione del DM attuativo del 7/5/2026 è stato pubblicato sul sito del MIMIT il **Decreto Direttoriale del 10/6/2026** relativo all'operatività della piattaforma per l'invio delle comunicazioni. Con il Decreto direttoriale sono stati approvati i modelli di comunicazione e le istruzioni operative ed è stata disposta l'operatività della **piattaforma "NPTR5", del sito GSE** a partire dalle ore 12.00 del 12/6/2026, inizialmente con la possibilità di presentare esclusivamente le comunicazioni preventive. Con un successivo decreto direttoriale sarà attivata la possibilità di presentare le comunicazioni di conferma del 20% e di completamento.

Le comunicazioni possono essere presentate solo con il sistema telematico disponibile nell'apposita sezione "Area Clienti" del sito del GSE (**www.gse.it**), accessibile tramite SPID/CIE (tenendo conto però che l'accesso tramite SPID risulta comunque obbligatorio per la sottoscrizione e l'invio della comunicazione e per il conferimento della delega alla firma) usando i modelli e le istruzioni di compilazione ivi resi disponibili.

Sul sito del GSE al link <https://www.gse.it/servizi-per-te/imprese/nuovo-piano-transizione-5-0/documenti> è stata pubblicata la guida "Nuovo piano transizione 5.0" specifica per l'utilizzo della piattaforma "NPTR5", le istruzioni operative per l'invio della comunicazione, e il modello di comunicazione preventiva.

Dal sito del Mimit (<https://www.mimit.gov.it>) cliccando sull'area *Nuova Transizione 5.0: al via piattaforma per la prenotazione* è possibile inoltre scaricare il Decreto attuativo del 7/5/2026 e il Decreto direttoriale del 10/6/2026.

Pubblicati in Gazzetta Ufficiale il DL 38/2026 (Decreto Fiscale con alcune modifiche alla Legge di Bilancio 2026) e il DL 42/2026 che lo modifica

Sulla Gazzetta Ufficiale n.72 del 27/3/2026 è stato pubblicato il **Decreto Legge n.38 del 27/3/2027 (Decreto Fiscale)** con novità in ambito fiscale, tra cui alcune modifiche apportate Legge di Bilancio 2026 (L.199 del 30/12/2025). Alcune disposizioni del Decreto Fiscale sono state subito modificate dal **Decreto Legge n.42 del 3/4/2026**, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.78 del 3/4/2026, e di tali modifiche si tiene conto nella seguente sintesi.

La Legge di Bilancio 2026 ha previsto che per le **operazioni di permuta** effettuate successivamente al 1° gennaio 2026 la base imponibile IVA delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate in corrispettivo di altre cessioni di beni o prestazioni di servizi, o per estinguere precedenti obbligazioni, sia costituito non più dal valore normale dei beni ceduti o dei servizi prestati ma dai costi sostenuti dal cedente o prestatore per effettuare la cessione o la prestazione. Il Decreto Fiscale ha previsto che tale modifica si applica solo ai contratti stipulati o rinnovati a decorrere dal 1° gennaio 2026.

La Legge di Bilancio 2026 ha previsto per le provvigioni corrisposte a partire dal 1° marzo 2026 l'applicazione della ritenuta anche per quelle percepite da **agenzie di viaggio** e turismo, da agenti, raccomandatari e mediatori **marittimi** e aerei e da agenti e commissionari di **imprese petrolifere** per le prestazioni ad esse rese direttamente. Il Decreto Fiscale ha previsto che tale modifica si applica dal 1/5/2026.

La Legge di Bilancio 2026 per i titolari di reddito d'impresa ha previsto, per gli investimenti effettuati dall'1/1/2026 al 30/9/2028, la reintroduzione l'agevolazione degli **iperammortamenti**, ossia la maggiorazione, ai fini delle imposte sui redditi, del costo di acquisizione dei beni strumentali di beni materiali e immateriali strumentali nuovi 4.0 (aggiornati nei nuovi Allegati IV e V alla legge di Bilancio 2026), ai fini della determinazione delle quote di ammortamento e della deduzione dei canoni di locazione finanziaria, includendo tra i beni agevolabili anche i beni materiali nuovi strumentali finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo. Con il Decreto Fiscale viene soppresso il vincolo che limitava l'agevolazione ai soli beni prodotti negli Stati dell'Unione Europea o aderenti allo Spazio economico europeo (Islanda, Liechtenstein e Norvegia), in modo da consentire l'agevolazione anche nel caso in cui i beni siano reperiti al di fuori da tali paesi. Resterebbe però fermo il requisito territoriale per i moduli fotovoltaici, mancando una specifica modifica del comma 429 lettera b) dell'articolo 1 della Legge di Bilancio 2026 che per l'autoproduzione e l'auto-



consumo di energia da fonte solare considera agevolabili esclusivamente gli impianti con moduli fotovoltaici di cui all'articolo 12, comma 1, lettere b) e c), del decreto-legge n. 181 del 2023, ossia quelli che oltre ad avere le caratteristiche tecniche richieste da tale norma siano prodotti negli Stati membri dell'Unione europea.

Per le imprese cosiddette «esodate» del piano Transizione 5.0 (imprese che hanno presentato la comunicazione prevista dall'art. 38, comma 10, DL n. 19/2024 nel periodo 7-27 novembre 2025 per accedere all'agevolazione del credito Transizione 5.0 e che, pur avendo ricevuto dal GSE la conferma della rispondenza tecnica dell'investimento ai requisiti di ammissibilità previsti dal DM 24.7.2024, non hanno potuto accedere al credito d'imposta per l'esaurimento delle risorse) è previsto un **nuovo credito d'imposta**, pari al 35% dell'ammontare richiesto nella predetta comunicazione. Detta percentuale è stata successivamente elevata dal 35% all'**89,77%** dal **Decreto Legge n.42 del 3/4/2026**, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.78 del 3/4/2026, che ha anche esteso l'agevolazione alle spese di formazione del personale e previsto per le stesse imprese «esodate» un **contributo specifico**, disciplinato da apposito decreto che verrà approvato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, proporzionato alle spese sostenute per gli investimenti in impianti finalizzati **all'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo**, per i sistemi di accumulo dell'energia prodotta e per le relative certificazioni). **Entro il 30/4/2026**, il GSE comunicherà alle imprese il credito effettivamente utilizzabile, dandone preventiva comunicazione all'Agenzia delle Entrate. Tale credito sarà utilizzabile decorsi 5 giorni dalla comunicazione del GSE, **esclusivamente in compensazione** nel mod. F24 tramite i

servizi telematici dell'Agenzia (Entratel / Fisconline) senza subire il limite di 2.000.000 annui previsto dall'art. 34 della Legge n. 388/2000, né quello di € 250.000 annui previsto per i crediti da indicare nel quadro RU del mod. REDDITI dall'art. 1, comma 53, della Legge n. 244/2007, né il divieto di compensazione fino a concorrenza dell'importo dei debiti, di ammontare superiore a € 1.500, iscritti a ruolo per imposte erariali e relativi accessori previsto dall'art. 31 del DL n. 78/2010. Il credito d'imposta non è tassato ai fini IRPEF, IRES e IRAP e non rileva ai fini del rapporto di deducibilità degli interessi passivi e dei componenti negativi previsto dagli articoli 61 e 109, comma 5, del DPR 917/1986 in presenza di ricavi e proventi che non concorrono a formare il reddito d'impresa.

Vengono ripristinati dal 1/1/2026 i **regimi di esclusione parziale dei dividendi** e di **esenzione parziale delle plusvalenze su partecipazioni con i requisiti PEX** (con

esclusione/esenzione del 41,86% per i soggetti IRPEF e del 95% per i soggetti IRES) previsti per le partecipazioni possedute in regime di impresa fino al 31/12/2025, abrogando le condizioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 per la fruizione di tali regimi (partecipazione non inferiore al 5% ovvero di valore non inferiore a € 500.000). Le stesse condizioni sono state abrogate anche per l'**applicazione** della ritenuta ridotta a titolo di imposta (1,20%) sui dividendi corrisposti a società o enti non residenti soggetti all'imposta sui redditi in Stati membri UE o aderenti all'accordo SEE - ivi residenti.

Vengono aggiornati i riferimenti normativi relativi al regime fiscale per i lavoratori che trasferiscono la residenza in Italia, con applicazione a decorrere dal periodo d'imposta 2027. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche viene aumentata da 100 a 118 euro l'imposta di bollo sui conti correnti e rendiconti.



Scadenze Lavoro

Scadenze del mese di luglio 2026

15 LUGLIO	Metalmeccanica, versamento al Fondo Regionale di Categoria: versamento del contributo al Fondo di categoria, pari a €10,33 a carico dell'azienda per ogni lavoratore dipendente in forza al 30 giugno, e € 0,52 già trattenute mensilmente a carico del dipendente da versare cumulativamente per il primo semestre gennaio-giugno (pari a € 3,12 complessivi). Le coordinate bancarie per effettuare il versamento tramite bonifico sono le seguenti: IBAN IT04 I 03032 12301 010000 003839, acceso presso CREDEM BANCA - FILIALE DI UDINE Viale del Ledra 108/1, intestato ad EBIART - Fondo regionale di categoria Metalmeccanica, Largo dei Cappuccini, 1/c - 33100 Udine (Fonti: art. 1 Contratto Collettivo Regionale Integrativo di Lavoro del settore Metalmeccanico ed installazione d'impianti del 18.12.2000)
16 LUGLIO	Ferie residue 2024: il datore deve far fruire le ferie residue al 31 dicembre 2024 entro il 30 giugno 2026; sulle eventuali ferie residue non godute il datore è tenuto a versare la contribuzione previdenziale con la mensilità di giugno 2024. Fatto salvo accordi ai sensi dell'art. 10 co. 1 del D.lgs. n. 66/2003 e art. 9 co. 2 Convenzione OIL n. 132/1970. (Fonti: circ. INPS n. 136/2007, n.186/1999, n. 15/2002, messaggio INPS n.118/2003, D.Lgs. 66/2003, interpello Ministero del Lavoro n. 4908/2006 e n.5221/2006)
16 LUGLIO	Versamento Fondo Tesoreria INPS: con il Messaggio n. 1511 del 6 maggio 2026, l'INPS recepisce la proroga dei termini di versamento al Fondo di Tesoreria prevista dall'articolo 16 del D.L. n. 62/2026 (c.d. Decreto Lavoro): i datori soggetti all'obbligo di versamento del TFR al Fondo di Tesoreria, per effetto del nuovo criterio dinamico di rilevazione della forza occupazionale introdotto dalla Legge di Bilancio 2026 (60 dipendenti per gli anni 2026 e 2027; 50 dipendenti per il periodo 2028-2031 e 40 dipendenti a decorrere dal 2032) potranno versare le quote di TFR relative ai periodi di competenza da gennaio a giugno 2026 entro il 16 luglio 2026 senza l'applicazione di sanzioni e interessi e utilizzando il codice causale "CF05" nel flusso Uniemens. (Fonti: INPS messaggio n. 1511 del 6 maggio 2026)
DA LUGLIO A NOVEMBRE	Conguaglio da 730: a seguito dell'introduzione di un nuovo calendario per l'assistenza fiscale esteso fino al 30 settembre, il sostituto d'imposta è tenuto ad effettuare il conguaglio delle imposte da assistenza fiscale con un termine mobile, e non più fisso con la retribuzione di competenza del mese di luglio, bensì "sulla prima retribuzione utile e comunque sulla retribuzione di competenza del mese successivo a quello in cui il sostituto ha ricevuto il prospetto di liquidazione". (Fonti: Legge Bilancio 2020 n.160/2020 – DL 9/2020 convertito con modifiche)



Scadenze e rinnovi contrattuali

CCNL SERVIZI DI PULIZIE

Seconda tranches aumento salariale

Accordo di rinnovo del 17 dicembre 2025

Dal 1° luglio 2026 riconoscimento della seconda tranches di aumento contrattuale, le successive tranches saranno erogate alle seguenti successive scadenze:

- 1° febbraio 2027
- 1° luglio 2027
- 1° febbraio 2028
- 1° novembre 2028
- 1° dicembre 2029

Livello	RTB Tabellare al 30 giugno 2026	Seconda tranche di aumento dal 1° luglio 2026	RTB Tabellare dal 1° luglio 2026
1	1.662,00	31,84	1.693,84
2	1.523,52	29,19	1.552,71
3S	1.476,67	28,29	1.504,96
3	1.426,09	27,32	1.453,41
4	1.348,10	25,83	1.373,93
5	1.304,97	25,00	1.329,97
6	1.257,07	24,08	1.281,15



Normativa del lavoro

Regione FVG – Ordinanza caldo 2026

In data 15 giugno 2026 la Regione Friuli-Venezia Giulia ha emesso l'«*Ordinanza contingibile e urgente per motivi di igiene e sanità pubblica. Attività lavorativa nel settore agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili e stradali e nelle cave in condizioni di esposizione prolungata al sole*» a tutela dei lavoratori maggiormente esposti alle alte temperature.

Il provvedimento sarà vigente **dal 16 giugno 2026 sino al 15 settembre 2026** prevede, in particolare, la sospensione dell'attività lavorativa **dalle 12.30 alle 16.00** in cantieri edili e stradali, cave, nelle attività florovivaistiche e agricole e negli ambienti di lavoro interni non climatizzati.

In particolare, **è vietato il lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole**, dalle ore 12:30 alle ore 16:00, con efficacia dal 16 giugno 2026 e fino al 15 settembre 2026, sull'intero territorio regionale nelle aree o zone interessate dallo svolgimento di attività lavorativa nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili e stradali e nelle cave, **limitatamente ai soli giorni in cui la mappa del rischio indicata sul sito <https://app.workclimate.it/ordinanza-caldo-lavoro> riferita a «lavoratori esposti al sole» con «attività fisica intensa» alle ore 12:00, segnali un livello di rischio «ALTO»**

Il divieto non opera per le Pubbliche Amministrazioni, per i concessionari di pubblico servizio, per i loro appaltatori, quando trattasi di interventi di pubblica utilità, di protezione civile o di salvaguardia della pubblica incolumità, a condizione che siano applicate idonee misure organizzative ed operative previste dal documento «*Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare*» secondo la valutazione del rischio condotta dal datore di lavoro ai sensi del d.lgs. n. 81/2008.

In tutte le lavorazioni all'aperto e nelle lavorazioni che avvengono in ambienti chiusi non climatizzati, ove le condizioni termiche siano influenzate dalle condizioni meteorologiche esterne, è raccomandato il rispetto delle «*Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare*».

In deroga ai vigenti regolamenti comunali in materia di attività rumorose, viene autorizzato l'**anticipo ed il posticipo di 1 ora** dei lavori limitatamente ai cantieri edili ed affini le cui lavorazioni siano svolte esclusivamente all'aperto con prolungata esposizione al sole, nei giorni in cui la previsione del rischio riferita al proprio comune, pubblicata nel sito <https://app.workclimate.it/ordinanza-caldo-lavoro> segnali per i «*lavoratori esposti al sole*» con «*attività fisica intensa*» **alle ore 12.00 segnali un livello di rischio «ALTO»**. Tale disposizione può essere diversamente regolata dai Comuni con propria ordinanza e non ha comunque validità nel territorio dei Comuni a densità turistica alta o superiore con vocazione marittima.

Nel caso di lavorazioni in cantieri edili (Titolo IV del d.lgs. n. 81/2008) il rischio di esposizione a stress termico dovrà essere trattato all'interno del **Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC)** per le attività interferenti e del **Piano Operativo di Sicurezza (POS)** per le lavorazioni proprie della ditta in appalto. All'interno di tali documenti dovrà essere trovato riscontro anche del processo valutativo e decisionale, comprensivo delle misure di prevenzione del rischio adottate. La mancata osservanza del divieto di cui alla presente Ordinanza, comporta le conseguenze sanzionatorie previste dall'art. 650 c.p., salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

(Fonte: sito Regione Friuli-Venezia Giulia)



Assunzione giovani e donne Decreto lavoro Dall'11 giugno 2026 via libera alle domande

Le richieste potranno essere inoltrate entro tre mesi dall'11 giugno, con la possibilità di recuperare le agevolazioni maturate a decorrere dal 1° gennaio 2026.

Dall'11 giugno i datori di lavoro possono presentare le domande per accedere ai bonus previsti dai primi tre articoli del decreto Primo Maggio (DL 62/2026). Le agevolazioni consistono in esoneri contributivi destinati alle assunzioni di giovani under 35, donne e lavoratori impiegati presso unità produttive situate nelle aree ZES – vedi circolare 032/mm/26 e relative schede di sintesi.

L'Inps aveva già illustrato le modalità operative delle misure con le circolari n. 55, 56 e 57 del 14 maggio 2026, mentre l'autorizzazione all'invio delle richieste è arrivata ora attraverso i messaggi n. 1966, 1968 e 1970 del 2026 (qui allegati).

Per beneficiare degli incentivi è indispensabile rispettare il requisito del cosiddetto **"salario giusto"**, introdotto dall'articolo 7 del DL 62/2026. Tale condizione richiede che ai lavoratori venga riconosciuto un **trattamento economico complessivo (Tec)** almeno pari a quello previsto dai contratti collettivi nazionali stipulati dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Il riferimento deve essere individuato considerando il settore e la categoria produttiva interessati, l'attività principale o prevalente svolta dall'impresa, nonché la sua dimensione e natura giuridica. E' stato chiarito che il **trattamento economico complessivo** comprende tutte le voci retributive fisse e continuative, dirette, indirette e differite previste dai contratti collettivi nazionali leader. Rientrano nel calcolo anche le mensilità aggiuntive, le indennità fisse e continuative, le prestazioni di welfare contrattuale riconosciute alla generalità dei dipendenti e gli eventuali ulteriori istituti o indennità aventi valore economico definiti dagli stessi contratti. Restano invece esclusi gli elementi retributivi discrezionali o variabili attribuiti ai singoli lavoratori.

Alla luce di questa definizione, non concorrono alla determinazione del Tec i superminimi individuali, le somme

riconosciute ad personam e i premi. Il welfare è invece rilevante solo se previsto dalla contrattazione collettiva. Particolare attenzione merita il riferimento agli "altri istituti o indennità aventi valore economico", formulazione che, interpretata letteralmente, potrebbe ricomprendere qualsiasi elemento suscettibile di produrre un beneficio economico per il lavoratore.

La corretta individuazione di tali componenti assume un rilievo particolare per i datori di lavoro che non applicano i contratti collettivi considerati rappresentativi. In base al comma 5 dell'articolo 7 del DL 62/2026, infatti, questi soggetti possono accedere agli esoneri contributivi adeguando le retribuzioni corrisposte ai livelli previsti dai contratti collettivi qualificati.

Sebbene il decreto non sia ancora stato definitivamente convertito in legge, l'Inps consente già la presentazione delle domande, con l'obiettivo di dare piena operatività delle misure al momento della conversione. **I datori di lavoro che ritengono già soddisfatto il requisito del salario giusto possono quindi presentare immediatamente l'istanza.** Chi, invece, preferisce attendere la definizione definitiva contenuta nella legge di conversione, può rinviare la domanda. **Le richieste potranno essere inoltrate entro tre mesi dall'11 giugno, con la possibilità di recuperare le agevolazioni maturate a decorrere dal 1° gennaio 2026.**

Gli arretrati potranno essere recuperati attraverso i flussi Uniemens relativi ai mesi di luglio, agosto e settembre 2026. Nei messaggi pubblicati, l'Inps ha inoltre precisato le modalità di esposizione degli esoneri, indicando tra gli elementi da riportare anche il numero identificativo della domanda telematica.

In fase di richiesta dei bonus, il rispetto del requisito del salario giusto dovrà essere attestato dal datore di lavoro mediante autodichiarazione resa ai sensi del Dpr 445/2000. L'Inps effettuerà successivamente controlli a campione, verificando la correttezza delle dichiarazioni sulla base della definizione di Tec contenuta nella legge di conversione.

(Fonti: INPS messaggi n. 1966, 1968 e 1970 dell'11 giugno 2026)





Trasparenza retributiva e di genere

E' stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno u.s., il D.Lgs. n. 96/2026 in materia di trasparenza retributiva e parità di genere, si richiama l'attenzione sui seguenti profili di maggiore interesse.

AMBITO DI APPLICAZIONE – ART. 2

Il Decreto si applica ai contratti di lavoro a tempo determinato e a tempo indeterminato (compreso l'apprendistato e il rapporto di lavoro part-time), alle posizioni dirigenziali, nonché ai candidati ad un impiego. Sono esclusi dalle misure in materia di trasparenza i contratti di lavoro domestico e intermittente. Il Legislatore nazionale ha quindi optato per un campo applicativo più circoscritto e coerente con l'ordinamento interno rispetto a quello stabilito dalla Direttiva (UE) 2023/970 che, oltre a ricomprendere il lavoro domestico e intermittente, include, ad esempio, anche i tirocini.

DEFINIZIONI – ART. 3

Al fine dell'applicazione operativa degli interventi di trasparenza salariale previsti, il D.Lgs. riporta alcune definizioni di interesse, in particolare:

- **retribuzione:** ricomprende non solo lo stipendio base, ma anche le somme e i valori versati dal datore di lavoro, direttamente o indirettamente, anche in natura, al lavoratore in relazione al rapporto di lavoro, comprese le componenti complementari o variabili
- **livello retributivo:** la retribuzione lorda (annua e oraria) fissa e continuativa, ad esclusione dei trattamenti economici individuali non strutturali quali componenti retributive riconosciute su base personale, discrezionale o temporanea non generalizzate all'interno della medesima categoria di lavoratori e fondate su criteri oggettivi individuali.

Secondo quanto riportato all'interno della Relazione illustrativa del provvedimento in analisi, la definizione di "livello retributivo" appare coerente con la previsione di cui al considerando 17 della Direttiva (UE) 2023/970, in base al quale l'applicazione del principio della parità salariale non impedisce ai datori di lavoro di retribuire in modo diverso i lavoratori che svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore sulla base di criteri oggettivi e neutri. Pertanto, alla luce di tale orientamento e fermi restando i possibili chiarimenti sul punto, i superminimi individuali, i premi *tantum* e le indennità *ad personam*, purché fondati su criteri oggettivi (es. competenze, responsabilità, condizioni di lavoro di cui all'art. 4, c. 3), parrebbero non rilevare ai fini della misurazione del divario retributivo, bensì solo nella fase eventuale di contenzioso individuale (art. 4, c. 1).

- **divario retributivo di genere:** la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti da un datore di lavoro ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile.

STESSO LAVORO E LAVORO DI PARI VALORE – ART. 4

L'articolo 4 rappresenta il punto centrale del Decreto prevedendo, al comma 1, che i CCNL hanno il compito di assicurare sistemi di determinazione e classificazione retributiva fondati su criteri oggettivi e neutri rispetto al genere. Più in dettaglio, **l'applicazione di un CCNL stipulato**

dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, comprensivo dei sistemi di classificazione professionale, inquadramento e trattamento economico, **costituisce presunzione di conformità ai principi di parità e di trasparenza retributiva.**

TRASPARENZA RETRIBUTIVA PRIMA DELL'ASSUNZIONE – ART. 5

L'articolo contiene novità immediate che riguardano la fase precedente all'assunzione. In particolare, negli avvisi e nei bandi con cui si rendono note le opportunità di lavoro, **ai candidati ad un impiego** sono fornite indicazioni su:

- la retribuzione iniziale o la fascia retributiva inerente alla posizione, sulla base di criteri oggettivi e neutri sotto il profilo del genere;
- le disposizioni del contratto collettivo applicato dal datore di lavoro in relazione alla posizione.

Ai candidati, inoltre, **non possono essere chieste informazioni sulle retribuzioni percepite** negli attuali o pregressi rapporti di lavoro.

Le procedure di selezione e assunzione sono condotte in modo non discriminatorio e gli avvisi di ricerca del personale sono improntati alla neutralità di genere.

Sempre in tema, si ricorda che il D.L. n. 62/2026, all'art. 7, co. 6, ha previsto che, a partire dall'entrata in vigore della relativa Legge di conversione, le offerte di lavoro pubblicate sulla Piattaforma SIISL dovranno indicare, tra gli altri aspetti, il CCNL applicato dal datore di lavoro, unitamente al suo codice alfanumerico (Codice INPS-CNEL). Una disposizione destinata ad aumentare il livello di trasparenza delle procedure di selezione, consentendo ai candidati di conoscere, sin dall'inizio, il quadro normativo e contrattuale della posizione offerta.

TRASPARENZA NELLA DETERMINAZIONE DELLE RETRIBUZIONI – ART. 6

I datori di lavoro, ai sensi del comma 1, rendono accessibili ai lavoratori i criteri utilizzati per determinare la retribuzione e i livelli retributivi nonché i criteri stabiliti per la "progressione economica", vale a dire il passaggio ad un livello retributivo più alto.

L'informativa resa al lavoratore secondo l'art. 1, co. 1 del D.Lgs. n. 152/1997 (novellato dal D.Lgs. n. 104/2022, c.d. Decreto Trasparenza) costituisce modalità ordinaria di adempimento degli obblighi di trasparenza retributiva.

Per i datori di lavoro che applicano un **CCNL "rappresentativo"** (o equivalente), **l'obbligo cui al comma 1 si intende assolto mediante il rinvio ai criteri, ai livelli di inquadramento e ai trattamenti economici previsti dal CCNL applicato**, nonché dagli eventuali accordi di secondo livello stipulati ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 81/2015. Si conferma, quindi, la funzione del contratto collettivo come principale strumento di organizzazione e giustificazione delle differenze retributive.

Da ultimo, in conformità al *considerando* 35 della Direttiva (UE) 2023/970, **sono esclusi dall'obbligo di informazione dei criteri per la progressione economica i datori con meno di 50 dipendenti** da computare ai sensi delle pre-



visioni di legge vigenti (art. 18, co. 8 e 9, L. n. 300/1970 e artt. 9, 18, 27 e 47 del D.Lgs. n. 81/2015).

DIRITTO DI INFORMAZIONE – ART. 7

L'articolo in questione riconosce a tutti i lavoratori, **a prescindere dalla dimensione aziendale** – anche delegando i loro rappresentanti o gli organismi per la parità – il diritto a ricevere informazioni sui **livelli retributivi medi** (ripartiti per sesso) delle categorie di lavoratori che svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore. Il diritto può essere **esercitato solo una volta all'anno** e il datore di lavoro è tenuto a **rispondere per iscritto entro due mesi dalla richiesta**.

Al fine di assolvere l'obbligo informativo, è possibile pubblicare nella **rete intranet** i dati sui livelli retributivi medi menzionati.

Dette informazioni possono essere altresì **estrapolate dai dati pertinenti presentati dai datori di lavoro** (es. rapporto biennale sulla situazione del personale per aziende con più di 50 dipendenti), rendendole disponibili ai rappresentanti dei lavoratori o agli organismi per la parità, destinatari della rilevazione.

I datori di lavoro informano annualmente i lavoratori circa l'esercizio del loro diritto.

Le imprese che occupano **fino a 49 dipendenti** possono fornire le informazioni

con specifiche modalità che saranno indicate con successivi Decreti Ministeriali da adottare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Decreto (art. 9, c. 4), allo scopo di evitare l'identificazione dei lavoratori.

OBBLIGHI DI REPORTING SUL DIVARIO RETRIBUTIVO E VALUTAZIONE CONGIUNTA – ARTT. 9 E 10

Gli articoli in parola introducono **specifici obblighi** di raccolta e di comunicazione dei dati, nonché la realizzazione di una valutazione congiunta con le rappresentanze dei lavoratori, laddove emerga una differenza del livello retributivo medio di genere pari ad almeno il 5%.

Si tratta, tuttavia, di adempimenti che riguardano i datori di lavoro **con organico superiore ai 100 dipendenti**, in ottemperanza al *considerando 34* della Direttiva (UE) 2023/970.

La trasparenza retributiva è quindi considerata un obbligo comune per l'intero tessuto produttivo, ma la sua intensità viene commisurata alla capacità organizzativa dell'impresa tenuto conto della sua dimensione.

Per completezza illustrativa, si riporta, di seguito, una tabella contenente un riepilogo degli adempimenti in capo alle aziende in base alle soglie dimensionali.



TUTELA GIUDIZIARIA – ART. 12

Con riguardo alle violazioni dei diritti derivanti dal provvedimento in analisi, l'articolo prevede **l'applicazione degli strumenti di tutela contemplati dal Codice delle pari opportunità tra uomo e donna** (D.Lgs. n. 198/2006) contro le discriminazioni di genere, stabilendone l'attivazione, su specifica delega, anche dalle rappresentanze sindacali (RSA/RSU o, in assenza, dai rappresentanti territoriali delle organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL applicato in azienda e dai soggetti a cui i lavoratori possano legalmente conferire specifico mandato), e dalle associazioni aventi un legittimo interesse statutario a garantire la parità di genere.

Inoltre, si stabilisce l'applicazione delle disposizioni vigenti (art. 41-bis del D.Lgs. n. 198/2006) in tema di vittimizzazione contro ogni discriminazione consistente in un trattamento meno favorevole, da parte del datore di lavoro, nei confronti dei lavoratori e dei loro rappresentanti per aver esercitato i diritti derivanti dal D.Lgs.

ADEMPIMENTI E SANZIONI – ART. 13

Si prevede l'applicazione dell'art. 41 del Codice delle pari opportunità in caso di accertamento di discriminazioni realizzate in violazione del Decreto. L'articolo, in particolare, riguarda gli adempimenti amministrativi in vista delle **possibili misure (revoca del beneficio, esclusione dall'appalto) da prendere avverso gli autori delle discriminazioni**, ai quali siano stati accordati vantaggi economici o che abbiano stipulato contratti per la realizzazione di opere pubbliche. Vengono altresì disciplinate le sanzioni per talune forme di discriminazione, di carattere amministrativo pecuniario da 5.000 euro a 10.000 euro.

Obblighi	Micro imprese (<10 dip)	Piccole imprese (<50 dip)	Medie imprese (=>50 <100 dip)	Medie imprese (=>100 dip)
Trasparenza candidati (art. 5)	Sì	Sì	Sì	Sì
Progressione economica (art. 6)	No	No	Sì	Sì
Diritto di informazione individuale (art. 7)	Sì modalità da definire con decreto ministeriale	Sì modalità da definire con decreto ministeriale	Sì	Sì
Comunicazione di trasparenza e valutazione congiunta (artt. 9 e 10)	No	No	No	Sì

(Fonti: D.Lgs. n. 96/2026)



Rateazioni fino a sessanta rate dei debiti per premi all'INAIL: istruzioni dell'istituto

In applicazione dell'art. 23, comma 1, della L. 203/2024, che ha introdotto un nuovo art. 11bis al DL 338/89, l'Inail con la circolare n. 19 dell'8 maggio 2026 e l'istruzione operativa n. 4090 di pari data (entrambe allegate), fornisce le istruzioni per la disciplina di miglior favore che consente il pagamento rateale dei debiti per premi e accessori di legge fino a sessanta rate mensili.

In base al Decreto ministeriale del 24 ottobre 2025 recepito, peraltro con considerevole ritardo, da due delibere del Consiglio di amministrazione dell'Istituto (del 15 gennaio e del 30 aprile 2026), sono state distinte **due tipologie di rateazione, fino ad un massimo di trentasei e sessanta rate, rispettivamente con riferimento a importi debitori fino a 500.000 euro o superiori a questa soglia.**

Oggetto della domanda di rateazione possono essere, come in precedenza, anche i debiti contributivi correnti (per i quali cioè non è ancora scaduto il termine di pagamento) e i debiti per i quali il datore di lavoro ha comunicato la facoltà di effettuare il pagamento in quattro rate ai sensi dell'art. 44, c. 3, DPR n. 1124/65; possono ancora essere oggetto di rateazione i debiti per sanzioni civili e gli interessi di cui all'art. 116, L. 388/2000.

La previgente normativa di cui al predetto DL 338/89, che consentiva all'Istituto la concessione di concedere rateazioni per non più di 24 rate, è pertanto da intendersi superata.

Competenti per l'autorizzazione delle rateazioni o per il rigetto, annullamento o revoca delle relative istanze, sono i Direttori delle Direzioni territoriali dell'Istituto, nel caso di domande di rateazione non superiori alle 36 e delle Direzioni Regionali per le domande fino a 60 rate.

La sopra citata istruzione operativa n. 4090 informa che il

servizio telematico "Istanza di rateazione" presso il quale va presentata la domanda da parte dei soggetti assicurati o degli intermediari abilitati è disponibile sul portale dell'Istituto a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito della circolare n. 19 in esame (8 maggio u.s.).

Il presupposto per la concessione della rateazione è la dichiarata temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico-finanziaria dell'azienda alle condizioni delineate nel relativo paragrafo della circolare a cui si fa rimando.

Di particolare importanza risulta l'estensione della nuova disciplina alle istanze presentate prima della pubblicazione della circolare, dietro apposita istanza del soggetto interessato e nel rispetto dei requisiti di cui sopra, a decorrere dal 12 gennaio 2025 (data di entrata in vigore della L. 203) e fino alla data di pubblicazione della circolare, nonché alle istanze presentate pervenute prima della pubblicazione della circolare e non ancora definite con l'emissione di un piano di ammortamento.

In analogia con la precedente regolamentazione la procedura di definizione delle istanze di rateazione va conclusa entro 15 giorni dalla data di presentazione, e si perfeziona con il pagamento della prima rata entro 15 giorni dal provvedimento di concessione; l'omesso o parziale pagamento di 3 rate anche non consecutive, entro la scadenza della rata successiva o 30 giorni dalla scadenza dell'ultima rata, determina invece la revoca della rateazione e il conseguente pagamento del debito residuo.

Resta in vigore la disciplina di cui all'art. 116, cc. 15/16, L. 388/2000 in materia di riduzione delle sanzioni civili.

(Fonti: Inail circolare n. 19 dell'8 maggio 2026 e l'istruzione operativa n. 4090 dell'8 maggio 2026)

Nuova disciplina in materia di rateazioni fino a sessanta rate dei debiti contributivi all'INPS: istruzioni dell'istituto

In applicazione dell'art. 23, comma 1, della L. 203/2024, che ha introdotto un nuovo art. 11bis al DL 338/89, l'Inps con la circolare n. 60 del 21 maggio 2026 (che si riporta allegata), fornisce le istruzioni per la disciplina di miglior favore che consente il pagamento rateale dei debiti per contributi e accessori di legge fino a sessanta rate mensili.

In base al Decreto ministeriale del 24 ottobre 2025 recepito, peraltro con considerevole ritardo, da due delibere del Consiglio di amministrazione dell'Istituto (del 20 e del 25 febbraio 2026), è stato introdotto il nuovo Regolamento di disciplina della dilazione del pagamento dei debiti per contributi e accessori di legge, che sostituisce il precedente del 2012, in vigore dalla data di pubblicazione della circolare in esame.

In forza della nuova disciplina sono state distinte due ti-

pologie di rateazione: **fino ad un massimo di trentasei e sessanta rate**, rispettivamente con riferimento a importi debitori **fino a 500.000 euro o superiori a questa soglia** (l'importo va calcolato sull'insieme del debito e delle sanzioni civili); la previgente normativa di cui al predetto DL 338/89, che consentiva all'Istituto la concessione di concedere rateazioni per non più di 24 rate, è pertanto da intendersi superata.

Competenti per l'autorizzazione delle rateazioni o per il rigetto, annullamento o revoca delle relative istanze, sono i Direttori delle Direzioni provinciali dell'Istituto, nel caso di domande di rateazione non superiori alle 36 e delle Direzioni Regionali per le domande fino a 60 rate.

In caso di strutture aziendali ubicate su più regioni vale il criterio della competenza della sede provinciale, o regio-



nale per gli importi debitori superiori ai 500.000 euro, che gestisce il debito di importo maggiore.

Secondo quanto riportato al par. 6 della circolare, la domanda in esame va presentata da parte dei soggetti assicurati o degli intermediari abilitati utilizzando le funzionalità presenti nel Cassetto previdenziale del contribuente.

Al riguardo l'Istituto ha emanato il successivo messaggio n. 1699 del 22 maggio u.s., anch'esso allegato alla presente, recante le istruzioni operative insieme alla conferma dell'avvenuto rilascio dell'apposita funzionalità: a quest'ultima si accede tramite l'Area tematica "Accesso ai servizi per aziende e consulenti" con la propria identità digitale con le modalità riportate nello stesso messaggio ed alle quali si fa rimando.

Il presupposto per la concessione della rateazione è la dichiarata temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico-finanziaria dell'azienda alle condizioni delineate nel relativo paragrafo 7 della circolare.

Il nuovo Regolamento, inoltre, prevede (par. 4 della circolare) l'istituto della cd. seconda dilazione, che può essere accordata nei casi di riscontro di nuove partite debitorie, conosciute cioè successivamente all'emissione del piano di ammortamento accordato, o in riferimento alla contribuzione corrente maturata successivamente alla presentazione della domanda.

Di particolare importanza risulta l'estensione della nuova disciplina alle istanze presentate prima della pubblicazione della circolare, dietro apposita istanza del soggetto interessato e nel rispetto dei requisiti di cui sopra, a decor-

rere dal 12 gennaio 2025 (data di entrata in vigore della L. 203) e fino alla data di pubblicazione della circolare.

A tale riguardo la circolare precisa che il debitore che voglia usufruire del nuovo sistema di rateazione, deve proporre apposita 'istanza di rideterminazione del numero delle rate della dilazione in corso' nel Cassetto previdenziale del contribuente entro 30 giorni dalla pubblicazione della circolare 60.

La procedura di definizione delle istanze di rateazione (cfr. par. 8) va conclusa entro 20 giorni dalla data di presentazione della domanda, compreso il termine assegnato per il pagamento della prima rata che perfeziona il procedimento di dilazione: il predetto termine è pertanto composto da una fase istruttoria di 10 giorni (aumentati rispetto ai 5 previsti dal precedente Regolamento) e di successivi 10 giorni per il pagamento della prima rata, a decorrere dalla data di emissione del piano di ammortamento.

In analogia con le precedenti istruzioni l'inadempimento relativo alla contribuzione corrente (senza che sia stato attivato l'istituto della cd. seconda dilazione, di cui sopra), ovvero l'omesso o parziale pagamento di un numero di rate inferiore a 3 rate anche non consecutive, entro 30 giorni dalla scadenza dell'ultima rata, determina invece la revoca della rateazione e il conseguente pagamento del debito residuo (par. 10).

Resta in vigore la disciplina di cui all'art. 116, cc. 15/16, L. 388/2000 in materia di riduzione delle sanzioni civili.

(Fonti: *Inps circolare n. 60 del 21 maggio 2026 e messaggio n. 1699 del 22 maggio 2026*)



Il principio di rotazione nella Rete delle Stazioni Appaltanti FVG: istruzioni per l'uso

A diversi anni dalla nascita della **Rete delle Stazioni Appaltanti del Friuli Venezia Giulia**, la nostra Regione ha ritenuto opportuno, attraverso la Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio, fornire dei chiarimenti operativi sul principio di rotazione negli appalti pubblici.

Per fare chiarezza, è utile analizzare come questo meccanismo si declini concretamente nella quotidianità operativa delle gare d'appalto, specialmente alla luce del nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023).

LA PIATTAFORMA E-APPALTI: UNO STRUMENTO, NON UN VINCOLO

Partiamo da un punto fermo: l'utilizzo della piattaforma **e-Appalti** ha una valenza esclusivamente organizzativa e funzionale. Serve a garantire omogeneità e digitalizzazione nelle gare pubbliche, ma non sposta le competenze giuridiche.

La piattaforma viene utilizzata in due scenari:

- **Enti autonomamente qualificati:** gestiscono la gara in proprio, applicando il principio di rotazione secondo i propri regolamenti.
- **Enti non qualificati:** si avvalgono della qualificazione della Rete delle Stazioni Appaltanti FVG. Anche in questo caso, l'Ente mantiene la natura di **Centro di costo autonomo** e applica la rotazione in autonomia.

PERCHÉ LA ROTAZIONE SI APPLICA AL SINGOLO "CENTRO DI COSTO"?

La vera chiave di volta per evitare blocchi burocratici è l'applicazione del principio di rotazione a livello di **singolo Centro di costo** (che di solito coincide con la singola Stazione appaltante), e non a livello centralizzato.

Facciamo un esempio pratico:

Se il Servizio ABC della Direzione Ambiente (Centro di costo autonomo) ha aggiudicato una procedura negoziata all'operatore XXX, il Servizio Infrastrutture Stradali (diverso



Centro di costo) potrà tranquillamente invitare lo stesso operatore XXX a una propria gara.

Questo approccio non rappresenta una distorsione del principio, ma una corretta applicazione dell'art. 49 del D.Lgs. 36/2023. Permette infatti di adattare la rotazione alle reali esigenze del territorio, alle categorie di opere e ai diversi settori merceologici.

Inoltre, tutela la concorrenza: se la rotazione fosse centralizzata in un unico blocco regionale, si premierebbe solo "chi bandisce per primo" in base a criteri cronologici, penalizzando gli altri enti e creando squilibri nel mercato, vista anche l'assenza di una programmazione comune degli interventi.

IL "NODO" DEL CODICE FISCALE ANAC

Un dubbio frequente nasce dal fatto che sul portale ANAC tutte le procedure della Rete FVG condividono lo stesso Codice Fiscale (CFAVCP-0001DC3) e lo stesso codice AUSA (0000700893). Si potrebbe pensare a un unico grande calderone, ma non è così: si tratta di un dato puramente anagrafico. Nei fatti, **ogni Ente conserva la propria autonomia** nella scelta degli operatori economici da invitare.

TRASPARENZA E CRITERI DI SELEZIONE: COME FUNZIONA L'INVITO?

La selezione degli operatori non è mai arbitraria, ma segue percorsi oggettivi e trasparenti:

- **Criteri oggettivi in e-Appalti:** Si utilizzano i criteri definiti a monte nella Determina a contrarre, pescando dall'albo fornitori della piattaforma (e in futuro dalla nuova *e-AppaltiSAT*, che amplierà queste funzionalità).
- **Manifestazione di interesse:** In via residuale, si pubblica un avviso pubblico nella sezione "Amministrazione Trasparente" sia sul portale della Rete (retesa.regione.fvg.it) sia sul sito dell'Ente interessato.

E il sorteggio?

Viene relegato a un ruolo di ultima spiaggia. Si usa solo se il numero di operatori idonei è troppo alto rispetto al minimo previsto dall'art. 50 del Codice. Anche in questo caso, per garantire la massima partecipazione, le stazioni appaltanti tendono a invitare un numero di imprese superiore rispetto ai minimi di legge.

IN CONCLUSIONE

Le modalità applicative della rotazione così delineate, tanto per quanto riguarda le procedure ad evidenza pubblica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quanto per quelle della Rete delle Stazioni Appaltanti del Friuli Venezia Giulia, risultano idonee a garantire il rispetto delle indicazioni del dell'art. 49 del D.Lgs. n. 36/2023, con un'effettiva alternanza tra gli operatori economici invitati e prevenendo il rischio che la discrezionalità riconosciuta alla stazione appaltante possa tradursi in effetti distorsivi della concorrenza o in indebiti favoritismi.

Approvato il prezzario regionale FVG 2026

L'aggiornamento è stato redatto con il supporto del Tavolo tecnico a cui partecipa anche la Confartigianato

L'edizione 2026 è stata approvata con delibera della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia n. 728 del 22.05.2026, ed entrerà in vigore il 1° luglio 2026.

L'aggiornamento del prezzario avviene attraverso un monitoraggio dei prezzi, riferiti ad una selezione di prodotti campione, rilevandone le variazioni periodiche. Per perseguire un costante allineamento all'evoluzione tecnica e normativa in atto nel settore, il documento è inoltre oggetto di un progressivo aggiornamento delle descrizioni tecniche e delle caratteristiche tipologiche dei prodotti e delle lavorazioni in esso contenuti.

Per la redazione e aggiornamento del prezzario opera un Tavolo tecnico che riunisce i rappresentanti degli operatori economici e degli altri soggetti istituzionali del settore tra cui Confartigianato FVG. Per questa edizione si è lavorato anche in collaborazione con altre Regioni che hanno aggiornato il proprio prezzario, come Lombardia e Veneto, per evitare che l'attuale situazione di aumento dei prezzi dei carburanti potesse generare fenomeni speculativi sui valori degli interventi edilizi.

Il Prezzario contiene un sistema codificato di voci che descrivono gli oneri compresi o esclusi dal prezzo dei magisteri, i prezzi di una serie di materiali a piè d'opera, dei noli, i costi orari della manodopera.

Con la nuova edizione si registra un sensibile aggiornamento di diverse voci del prezzario. Sono state inoltre approfondite e integrate ulteriori categorie, come richiesto sia dalle Direzioni regionali sia dal Comitato Tecnico.

Il Prezzario rimarrà valido fino al 31 dicembre 2026 con la possibilità di essere utilizzato in via transitoria fino al 30 giugno 2027 e sarà a breve disponibile gratuitamente attraverso il sito web della Regione.

La nuova edizione è inoltre il risultato di aggiornamenti ed integrazioni ad alcune sezioni (classi e sottoclassi), adottati a seguito di specifici approfondimenti tecnico-economici, ed inerenti, in particolare, all'introduzione di oltre 70 nuove voci che rispettano i criteri ambientali minimi (CAM), con un particolare focus sulle infrastrutture stradali.

Tra le altre novità, spiccano aggiornamenti mirati all'abbattimento delle barriere architettoniche e l'inserimento di nuove lavorazioni specifiche legate alla digitalizzazione e all'ICT, alla messa in sicurezza delle pareti rocciose, alle barriere paramassi finalizzate al contenimento ed alla protezione dalla caduta dei massi e alle valanghe, inclusi gli interventi con tecniche alpinistiche perfezionate con il supporto e il contributo tecnico della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia.

L'edizione 2026 è frutto di una rilevazione di mercato det-



tagliata che ha coinvolto ben 51 operatori regionali, raccogliendo dati aggiornati su un migliaio di voci di lavorazioni e materiali.

Questo continuo monitoraggio ha assicurato una maggiore aderenza ai reali costi di mercato per poi garantire un utile strumento ai progettisti e alle imprese esecutrici dei lavori assicurando maggiore trasparenza nella spesa pubblica regionale.

L'obiettivo finale è promuovere opere pubbliche sempre più sostenibili, tecnologicamente evolute e pienamente accessibili a tutti i cittadini.

Con l'approvazione dell'aggiornamento del prezzario la nostra Regione ha rispettato i tempi fissati dal Governo che aveva previsto che tutte le Regioni d'Italia devono aggiornare i prezzari entro luglio di ogni anno. Ricordiamo anche che il prezzario Regionale è diventato lo strumento fondamentale per compensare economicamente le imprese del settore pubblico per l'aumento dei prezzi delle materie prime, contrastando gli effetti economici del costo dei materiali, ma anche strumento fondamentale per applicazione dei sgravi fiscali e bonus.

Per perseguire un costante allineamento all'evoluzione tecnica e normativa in atto nel settore, il documento è oggetto di un progressivo aggiornamento delle descrizioni tecniche e delle caratteristiche tipologiche dei prodotti e delle lavorazioni in esso contenuti.

Il percorso metodologico seguito per la stesura del prezzario può essere così sintetizzato:

- creazione di una banca dati aggiornata da gestire in via informatica;
- individuazione delle singole voci di costo elementare e classificazione delle stesse in categorie omogenee;
- individuazione di una serie di prezzi-campione;
- monitoraggio dei prezzi-campione sul mercato;
- analisi dei dati e individuazione dei coefficienti di rivalutazione da applicare alle voci elementari;
- rivalutazione delle voci elementari e conseguente aggiornamento dei valori di prezzo dei magisteri e delle opere compiute;
- progressivo e contestuale aggiornamento dei magisteri e delle relative descrizioni tecniche.

Il prezzario riporta l'indicazione dell'incidenza percentuale del costo della manodopera, per ciascuna voce delle "opere compiute".

Con riferimento ai contenuti delle singole voci i valori di prezzo pubblicati nel prezzario regionale rappresentano la somma delle componenti relative ai materiali, manodopera, noli, trasporti, necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce, nonché delle relative incidenze per utili e spese generali dell'Impresa.

Già con le edizioni precedenti è stata posta particolare cura nell'individuare i magisteri che si riferiscono alla sicurezza dei cantieri, per un adeguato supporto agli operatori in ordine alle valutazioni dei costi in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che nell'ambito di un contratto pubblico, si distinguono in:

- costi della sicurezza connessi al coordinamento delle attività nel cantiere, alla gestione delle interferenze o sovrapposizioni, nonché quelle degli apprestamenti, dei servizi e delle procedure necessarie per la sicurezza dello specifico cantiere, valutati nel Piano di Sicurezza e Coordinamento

(PSC) mediante la redazione di un preciso computo metrico estimativo (art. 100 del D.Lgs. 81/2008 s.m.i. e relativo allegato XV); per i magisteri non reperibili all'interno di questo prezzario regionale, l'indicazione di tali costi dovrà essere congrua, analitica (per singole voci a corpo o a misura), riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, calcolati tenendo conto dell'impiego nel luogo di lavoro interessato; questi costi, frutto delle scelte tecniche fatte dal committente dell'opera, ai quali l'impresa è vincolata contrattualmente, nel quadro economico, sono tenuti distinti dall'ammontare complessivo dei lavori in quanto rappresentano la quota sottratta al ribasso e non sono soggetti ad alcuna verifica di congruità essendo stati stimati a monte dalla Stazione Appaltante;

- costi della sicurezza afferenti ai precisi obblighi normativi, relativi alla prevenzione ed alla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori che l'appaltatore è tenuto a rispettare per eseguire in sicurezza le singole lavorazioni, nell'ambito della specifica attività e della propria struttura organizzativa, svolta da ciascuna impresa (costi ex lege), non riconducibili agli oneri previsti al punto 4 dell'allegato XV del D.Lgs. 81/2008 s.m.i. (vedi D.P.I, sorveglianza sanitaria, formazione dei lavoratori etc.); tali costi, indipendenti dal rapporto contrattuale e quindi non ascrivibili a carico del committente, sono compresi nei relativi prezzi unitari quali quota-parte delle spese generali e dovranno essere indicati dal singolo operatore economico nella propria offerta per essere sottoposti alla verifica di congruità, rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, da parte della Stazione Appaltante.

Le norme di misurazione, oltre alla definizione dell'unità di misura, sono normalmente incluse nelle specifiche tecniche. Per la predisposizione del prezzario sono state utilizzate le norme di misurazione correntemente in uso nei Capitolati Tipo.

L'analisi del prezzo di ogni singolo magistero è stata effettuata utilizzando il costo dei materiali in fornitura a piè d'opera, il costo della manodopera pubblicata dal Ministero con cadenza annuale e gli altri costi diretti per unità di misura, completati dalle spese generali e dall'utile d'impresa. I prezzi in fornitura a piè d'opera sono stati determinati aggiungendo al costo di fornitura i trasporti, la manodopera e gli altri costi diretti, oltre a spese generali e utile d'impresa.

Per il costo della mano d'opera, sono state individuate le ore/uomo per l'unità di misura, a cui è stato applicato il costo orario medio della manodopera ricavato dalle Tabelle dei costi della manodopera edile predisposte dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali delle quattro Province della Regione. Il Prezzario rimarrà valido fino al 31 dicembre 2026 con la possibilità di essere utilizzato in via transitoria fino al 30 giugno 2027, per il prossimo anno la regione Friuli Venezia Giulia ha cominciato l'iter di acquisizione e di test del software della Toscana, con l'obiettivo per quest'anno di operare con questo nuovo strumento prevedendo la pubblicazione del prezzario nel 2027 con il nuovo sistema già in vigore in Toscana.

La consultazione del prezzario FVG 2026, comprensiva di delibera di approvazione, è libera e gratuita, la versione del 2026 in formato PDF può essere scaricata al link:

Allegato 1 alla Delibera 728-2026.pdf



Rischio calore: cosa verificheranno gli ispettori

L'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), con la circolare 5484/2027, ha definito le linee operative per le attività di vigilanza estiva mirate alla tutela dei lavoratori contro i danni da calore e insolazione. L'obiettivo è quello di superare la logica dell'emergenza per passare a una pianificazione aziendale permanente. Gli ispettori non si limiteranno a verificare che il rischio sia correttamente valutato all'interno dei documenti (DVR, POS, PSC, ecc.), ma che **le misure di prevenzione e protezione siano effettivamente ed efficacemente attuate**.

SETTORI SPECIALI E CONTROLLI ISPETTIVI

Durante i mesi estivi, il personale ispettivo considererà prioritario l'accertamento delle misure di prevenzione nei settori considerati più esposti (elenco non esaustivo): Edilizia e cantieristica; Agricoltura e florovivaismo; Logistica e trasporti; Lavori stradali; Rider e lavoratori delle consegne.

LA CHECK-LIST DELLA VIGILANZA: COSA CONTROLLANO GLI ISPETTORI?

Durante l'accesso ispettivo, l'attenzione sarà focalizzata su 7 punti chiave dell'organizzazione aziendale:

AMBITO DI CONTROLLO	COSA VIENE VERIFICATO IN AZIENDA
1. INTEGRAZIONE DVR	Presenza nel Documento di Valutazione dei Rischi del rischio specifico da calore e delle relative misure di mitigazione.
2. ORARI DI LAVORO	Effettiva rimodulazione dei turni (es. anticipo all'alba, sospensione delle attività nelle ore centrali 12:00 - 16:00).
3. PAUSE E ROTAZIONE	Concessione di pause strutturate in aree ombreggiate o rinfrescate e rotazione del personale sulle mansioni più gravose.
4. IDRATAZIONE E DPI	Disponibilità costante di acqua fresca in cantiere/campo e uso di indumenti di lavoro leggeri, traspiranti ma coprenti.
5. FORMAZIONE	Avvenuta informazione di lavoratori e preposti sui sintomi del colpo di calore e sulle procedure di primo soccorso.
6. SORVEGLIANZA SANITARIA	Coinvolgimento del Medico Competente per definire prescrizioni o limitazioni per i lavoratori "fragili" o più esposti.
7. COINVOLGIMENTO RLS	Dimostrazione dell'avvenuta consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori (RLS/RLST) per la valutazione del rischio.

SOSPENSIONE DELLE ATTIVITÀ E RUOLO DEL PREPOSTO

In linea con la nota prot. n. 5291/2023, l'INL ribadisce che tra le misure di protezione a disposizione del Datore di Lavoro rientra anche la sospensione temporanea delle attività lavorative qualora le condizioni climatiche determinino un rischio inaccettabile per la salute. Un ruolo cruciale è affidato al Preposto (art. 19 del D.Lgs. n. 81/2008): ha l'obbligo di intervenire direttamente e interrompere le lavorazioni in caso di condizioni di pericolo rilevate durante la sua attività di vigilanza.

Associazioni di Energie
Soluzioni per l'impresa, la casa e la mobilità

cciem
Consorzio Acquisti Energia & Multiutility

Promosso da
Confartigianato
Imprese
UDINE



Artigiani: contributi per investimenti legati a vendita e commercializzazione dei prodotti

Nuovo incentivo regionale per imprese commerciali e artigiane

La Regione Friuli Venezia Giulia ha attivato un nuovo sistema di contributi a sostegno delle micro, piccole e medie imprese del commercio e, per alcune tipologie di intervento, anche delle imprese artigiane che svolgono attività di vendita.

Il provvedimento mira a rafforzare la competitività del sistema distributivo regionale attraverso investimenti in strutture, innovazione, sicurezza e promozione.

Soggetti beneficiari

Possono accedere ai contributi micro, piccole e medie imprese del commercio e della distribuzione e imprese artigiane, limitatamente agli interventi relativi all'attività di vendita.

Le imprese devono essere iscritte al Registro imprese e operative.

È ammessa anche la partecipazione di aziende con sede fuori regione, purché l'intervento riguardi unità locali situate in Friuli Venezia Giulia.

Tipologie di intervento finanziabili

Il bando sostiene quattro grandi ambiti di investimento:

RISTRUTTURAZIONE E MIGLIORAMENTO LOCALI

- lavori di manutenzione straordinaria e ristrutturazione
- efficientamento energetico
- abbattimento barriere architettoniche

Spesa ammessa: da 5.000 a 75.000 euro

SICUREZZA, ATTREZZATURE E DIGITALIZZAZIONE

- impianti di allarme, videosorveglianza e sistemi antintrusione
- arredi e attrezzature
- software gestionali e soluzioni per e-commerce
- hardware e sistemi informatici
- veicoli e mezzi per trasporto merci (in specifici casi)

Spesa ammessa:

- fino a 75.000 euro per arredi e tecnologie
- fino a 30.000 euro per hardware e sicurezza informatica
- fino a 25.000 euro per veicoli e mezzi

PROMOZIONE E FIERE

- partecipazione a fiere e manifestazioni commerciali
- spese di iscrizione, stand e allestimenti

Spesa ammessa: da 5.000 a 20.000 euro (max 2 eventi per anno)

FORMAZIONE

- corsi di aggiornamento imprenditoriale e professionale
- materiali didattici e iscrizione

Spesa ammessa: da 1.000 a 3.000 euro.

INTENSITÀ DEL CONTRIBUTO

Il contributo è concesso come aiuto "de minimis" e può arrivare a fino al 50% della spesa ammissibile (fino al 65% per specifiche attività ad es. rivendita di generi di monopolio). Il contributo è cumulabile con altri incentivi pubblici, purché non si superi il costo totale dell'investimento.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande si presentano esclusivamente online tramite sistema IOL – Istanze On Line dal 29 giugno 2026 ore 10:00 al 30 novembre 2026 ore 16:00.

A differenza del meccanismo previsto per i contributi CATA, la domanda deve precedere l'investimento ed essere corredata di preventivo.

Ogni impresa può presentare una sola domanda per anno.

VALUTAZIONE E CONCESSIONE

Istruttoria a sportello da parte del CATT FVG concessione entro 90 giorni rendicontazione telematica successiva all'assegnazione



Il Patronato di Confartigianato





> Se subisco un infortunio, cosa devo fare?
 > Che diritti ho?
 > Che cosa sono le malattie professionali?



> Ho contributi sufficienti per andare in pensione?
 > Come devo fare per presentare la domanda?
 > Devo presentare la domanda di invalidità civile.
 > Come devo fare per formalizzare la richiesta?

Il Patronato INAPA ti assiste gratuitamente nelle pratiche e mette a tua disposizione la consulenza medica e legale.



> Che cosa devo fare per ottenere l'indennità di maternità?
 > Può richiederla anche il papà?



Udine

FARE IMPRESA SENZA PERDERSI

Partecipa all'incontro su come trovare l'equilibrio tra mente, vita e lavoro

Fare impresa oggi significa anche imparare a non perdersi. Tra scadenze, responsabilità e ritmi sempre più intensi, prendersi cura dell'equilibrio tra mente, vita e lavoro è il punto di partenza per lavorare meglio e vivere bene. Il **Movimento Giovani Imprenditori** di Confartigianato-Imprese Udine dedica a questo tema una **serata di riflessione e confronto**, con l'intervento dei professionisti di UnoBravo, servizio di psicologia online leader in Italia. A chiusura della parte di contenuti, la serata prosegue con un **aperitivo di networking**. Un momento pensato per riprendere in modo informale i temi appena ascoltati, confrontarsi liberamente e favorire la nascita di nuove relazioni professionali tra i partecipanti.

QUANDO E DOVE: Giovedì 23 luglio 2026 a partire dalle 18.30 (registrazione dalle 18.00), al "Giardino d'Inverno" del Museo Civico delle Carrozze, a San Martino di Codroipo in Via San Pietro 6.

IL PROGRAMMA

- 18.00 Registrazione dei partecipanti
- 18.30 Apertura dei lavori
Saluti istituzionali
 - Guido Nardini – Sindaco di Codroipo
 - Marco Battistutta – Presidente del Movimento Giovani Imprenditori
- 18.45 Intervento di UnoBravo
 - Francesco Foffa- VP B2B

- Lucia Pecoraro - B2B Clinical Manager, psicologa e psicoterapeuta. Una prima parte sui dati nazionali relativi a stress e benessere psicologico, una seconda di confronto attivo con il pubblico.

19.45 Sessione conclusiva con intervento istituzionale
Graziano Tilatti – Presidente di Confartigianato Imprese Udine e FVG

20.00 Aperitivo di networking con dj set all'aperto.

PARTNER E PATROCINIO: l'evento è organizzato dal Movimento Giovani Imprenditori e da Confartigianato-Imprese Udine, con UnoBravo e il sostegno della Camera di Commercio di Udine-Pordenone, di CATA Artigianato FVG - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di Banca 360 FVG e del Museo Civico delle Carrozze d'Epoca di Codroipo. Con il patrocinio del Comune di Codroipo.

ISCRIZIONI: la partecipazione all'evento è **gratuita** previa iscrizione sul sito www.confartigianatoudine.com

DATA E ORARIO: il corso si svolgerà **mercoledì 29 aprile 2026** (9:00/13:00 e 14:00/17:00) nella sala riunioni dell'ufficio di UdineNord di Confartigianato, via Puintat 2, Udine.

INFORMAZIONI E ADESIONI: entro il 22 aprile direttamente on-line dal form sul sito <https://www.confartigianatoudine.com/it/info/impianti-di-condizionamento-e-pompe-di-calore>.

Trieste

SPORTELLI CONSULENZIALI PER IL SOSTEGNO ALLE PICCOLE IMPRESE

Progetto della Confartigianato Trieste sostenuto da Fondazione CRTrieste

A seguito dell'aumento costante dei costi delle materie prime in svariati settori produttivi e degli aumenti nelle bollettazioni energetiche si rende necessario prevenire crisi aziendali e conseguentemente analizzare con attenzione la contabilità aziendale delle imprese artigiane e delle piccole imprese ubicate nel nostro territorio simulando proiezioni analitiche future per verificare la sostenibilità delle imprese stesse e conseguentemente verificare anche la sostenibilità dell'attuale forza lavoro. L'attività assistenziale e consulenziale a sportello sarà implementata con specifica consulenza in materia di sicurezza ed igiene del lavoro. Confartigianato Trieste, attraverso i propri consulenti fiscali ed ingegneri ambientali, implementerebbe l'attività di assistenza alle imprese del nostro territorio creando due sportelli appositi per analizzare e verificare la sostenibilità delle imprese ed il conseguente loro riposizionamento sul mercato con l'obiettivo finale di mantenere attiva l'impresa con la sua forza organica. I destinatari dell'iniziativa

sono le imprese artigiane e le piccole imprese ubicate nel territorio provinciale di Trieste. Tale iniziativa è aperta a tutte le imprese del territorio senza alcun vincolo associativo a Confartigianato. Gli sportelli di ascolto e consulenziali sono ubicati rispettivamente in sede centrale di Confartigianato – via Cicerone 9 - ed in zona industriale a Trieste – Strada delle Saline 30 Muggia.

Gli sportelli consulenziali per il sostegno delle piccole imprese sono un progetto della Confartigianato di Trieste sostenuto dalla Fondazione CRTrieste.

Gli sportelli attivati vedono la presenza di un dottore commercialista, di un esperto contabile e di un ingegnere ambientale specializzato in sicurezza sul lavoro.

Le imprese interessate sono invitate a contattare i referenti degli sportelli per pianificare un incontro:

Ingegnere ambientale: giulia.vendrame@artigianits.it

Dottore commercialista: mariagrazia.huez@artigianits.it

Esperto contabile: mara.spadaro@artigianits.it



Il Tuo posto è qui
CAAF CONFARTIGIANATO

730 | ISEE

RED

SUCCESSIONI

IMU

LAVORO DOMESTICO (COLF E BADANTI)

ALTRI SERVIZI ALLA PERSONA

